

Caro Carlo,

premetto che naturalmente è lecito votare no, però penso che se un cattolico democratico ha scelto il PD come partito di centro sinistra dove si incontrano credenti e non credenti e dove portare avanti le proprie idealità politiche, allora si può votare no ma in modo riservato e senza fare una campagna contro la posizione del partito e del governo di centro sinistra. Una cosa diversa è se uno non è per il PD o è contro il governo. Personalmente scrivevo per coloro che sono cattolici democratici del PD.

Premesso questo il documento che mi hai mandato – pur capendo che come tutti i documenti molto si piegano alla retorica e alla esagerazione - mi sembra in molti punti poco oggettivo.

Ti faccio le mie osservazioni puntuali (almeno alcune).

- Già l'inizio mi sembra non condivisibile. Chi ha parlato di riforma "miracolosa"? Mi sembra un aggettivo appioppato da voi. Quando poi elencate i problemi del paese e dite che non troveranno una soluzione in questa riforma costituzionale, ditemi che l'ha pensato o detto. Mi sembrano sempre attribuzioni gratuite di parte vostra.
- Sullo snellimento delle decisioni affrontate il problema in modo supersbrigativo. Si è quasi eliminato il Senato, la maggior parte delle leggi sarà decisa solo dalla Camera.
- Sui risparmi. Sicuramente ci saranno, pochi o tanti che siano. Se nella propaganda si insiste un po' è per contrastare i ritornelli dei 5Stelle.
- Se voi credete alla Assemblea Costituente credete nei miracoli.
- La proposta viene dal governo. Perché qualcuno ha impedito al parlamento di avanzare proposte? Siamo realisti.
- L'approvazione della sola maggioranza è il cavallo di battaglia di molti (fra cui il mio amico Onida). Ma ditemi con quale maggioranza vorreste fare la riforma. Dite i nomi delle forze da chiamare e con cui è possibile dialogare.
- Se hanno cambiato le persone in Commissione che votavano contro il partito hanno fatto solo bene. Come è possibile fare altrimenti? Non ci sono più regole, disciplina, rispetto di decisioni?
- Se ritenete che questo parlamento non sia legittimo l'unica possibilità è che si dimetta. Non so se avete chiaro il senso di quello che è scritto. La legge in vigore comunque non l'ha fatta Renzi e il partito di Bersani non ha avuto niente da dire a riguardo. Molti degli eletti che ora criticano sono stati eletti in liste sicure decise non dagli elettori ma dal partito (prendetevela con Bersani).
- I ministri non devono venire dal Parlamento, non vedo dove è il problema.

Sul merito

- È vero che la raccolta delle firme per le proposte di legge popolari sono triplicate, ma il numero rimane risibile in una popolazione dove votano 50 milioni di cittadini e in compenso le leggi

saranno obbligatoriamente discusse in parlamento, ciò che oggi non succede. E' un netto miglioramento.

- La legge elettorale può essere rivista. Però non bastano le idee in proposito, occorre una maggioranza che sia d'accordo. Se voi sapete indicarla facciamo un passo avanti. Questa enorme maggioranza del 55% (o 54%) è di gran lunga inferiore a quella che da tempo si realizza a livello degli enti locali. A Vimercate i 5Stelle hanno preso al primo turno il 19% e poi hanno vinto il ballottaggio prendendo il 60% dei seggi. Non credete che anche il governo abbia bisogno di una maggioranza per decidere? Oppure va bene la legge elettorale del senato, dove non si capiva mai chi poteva avere la maggioranza. Vi ricordate De Gregorio? Che vi lamentiate anche della soppressione delle Province mi sembra proprio esagerato. E' un tema da risolvere a livello locale.
- Il Senato voi dite ha poteri confusi. Si è cercato di ridurlo al minimo ma le resistenze sono state molte, con emendamenti anche impropri, ma in sostanza i poteri sono molto ridotti. Vi pregherei di guardare alla sostanza e non ai dettagli.

Le conclusioni finali sono una pura espressione di quello che gli inglesi chiamano “ wishful thinking”, quello che ci piacerebbe che fosse. La Costituzione più bella del mondo lo diciamo noi e non gli altri, l'Italia diventata grande potenza industriale non è certo dovuto alla Costituzione ma da ben altri motivi, il governo di transizione con quali forze dovrebbe essere fatto?, una nuova legge elettorale da dove viene fuori (dal cappello?), i cittadini che decidono col loro voto da chi vogliono essere governati è pleonastico perchè i partiti sono quelli che conosciamo. Non c'è una sola affermazione di questo ultimo capitolo che abbia un minimo grado di realismo.

Anche voi come altri non avete nessuna considerazione delle conseguenze politiche che si potrebbero determinare. Caduto un governo se ne fa un altro. Questo dipende, come ho già detto a Monaco, perché già siete innanzitutto critici di Renzi. Qui è l'errore perché sovrapponetevi le due cose. Penso personalmente che sia necessaria una maggiore responsabilità, non verso il governo, ma verso il paese.

Ciao,

Sandro